



Cantiere 126

“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”

(sal 126,1)



ANNO XIV
n° 3 Gennaio 2025
Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

In attesa della visita pastorale

Carissimi,
ci stiamo preparando a ricevere con gioia la *visita pastorale* del nostro patriarca Francesco che, incontrandoci, avrà la possibilità di pregare con noi e di conoscerci meglio, verificando la fedeltà del nostro cammino nella Chiesa e la verità del nostro amore reciproco e verso tutti.

Come sappiamo, la comunità che lo accoglierà, è costituita dalla *Collaborazione pastorale* di San Gaetano-Ottava Presa e Marango: una piccola realtà parrocchiale che nella celebrazione eucaristica domenicale trova la fonte e il culmine della sua vita cristiana; nell'eucaristia infatti viviamo il gioioso incontro con il Signore nell'annuncio e nell'ascolto della sua parola, nelle relazioni gratuite di fraternità, di carità e di servizio. Ci sentiamo una “*famiglia di famiglie*” che prova a intessere legami di prossimità e di accoglienza con tutti e di condivisione con chi è nel bisogno. Sperimentiamo anche quanto sia importante e prezioso applicare nella nostra realtà lo *stile sinodale* che, a partire dal nostro battesimo, fa sentire tutti pietre vive per l'edificazione della Chiesa.

A Marango il patriarca incontrerà la comunità monastica nella sua vita ordinaria e, negli altri luoghi, l'intera comunità parrocchiale nelle celebrazioni eucaristiche, nella visita ai malati, nella narrazione del nostro cammino di fede e dei progetti di carità, di comunione fraterna e di ricerca di nuovi linguaggi di annuncio del Vangelo.

Con questo numero speciale del *Cantiere* invitiamo tutti a non mancare a questo prezioso appuntamento, che segnerà una tappa importante del nostro cammino.

Siamo certi che l'incontro con il nostro pastore sarà un momento forte di comunione, un incoraggiamento a proseguire con entusiasmo e fiducia sulla strada della fedeltà al Signore, senza temere le criticità e le fatiche del tempo presente.

Auspichiamo che la visita pastorale del nostro patriarca Francesco sia, per l'intera comunità parrocchiale, un vero pellegrinaggio di fede e di speranza in questo anno giubilare.

Mariacristina

Preghiera per la Visita Pastorale

Signore Gesù,
mentre viviamo la grazia della Visita pastorale,
donaci d'esser simili a tua Madre, la prima discepolo.
Come a Lei, anche a noi concedi di ripetere,
sotto l'azione dello Spirito Santo,
il nostro sì nella gioia della fede:
solo così potremo portarti
agli uomini e alle donne del nostro tempo.
La Visita pastorale sia per tutti, pastori e fedeli,
un tempo di conversione.

Nelle nostre comunità, ogni cosa nasca dalla preghiera
e si attui nella fedeltà alla verità del Vangelo;
l'Eucaristia, celebrata e adorata,
sempre più ci costituisca tua Chiesa.

Signore Gesù,
donaci un cuore capace di vedere
il nostro prossimo con i tuoi occhi,
Tu che sei il Figlio del Dio della Misericordia,
della Giustizia e della Pace.
Non permettere che rimaniamo sordi alla Tua voce,
Tu che sei l'eterna Misericordia del Padre.

+ Francesco Moraglia, Patriarca

Venezia, 15 ottobre 2017

Santa Messa di Apertura della Visita Pastorale nel Patriarcato di Venezia

LA VITA DELLA COMUNITÀ

Il patriarca Francesco

Mons. Francesco Moraglia è nato a Genova il 25 maggio 1953 ed è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1977. Dopo alcuni anni vissuti in Seminario come educatore, ha iniziato l'insegnamento nella facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e fino al 1988 è stato anche viceparroco in una parrocchia del centro cittadino di Genova. Ha svolto vari ruoli non solo nell'insegnamento, ma anche nella direzione di movimenti laicali e come cappellano di una importante Clinica genovese, al servizio dei malati e del personale. È stato più volte membro del Consiglio presbiterale diocesano.

Il 1° marzo 2008, dopo essere stato ordinato vescovo il 3 febbraio, inizia il suo ministero episcopale a La Spezia. Nominato patriarca di Venezia da papa Benedetto XVI il 31 gennaio 2012, entra nella città lagunare il 25 marzo. È il 48° patriarca di Venezia.

Il vescovo: uomo di preghiera, dell'annuncio, di comunione

“Il vescovo è chiamato ad avere i lineamenti del Buon Pastore. Non vive per sé, ma è proteso a dare la vita alle pecore, in particolare a quelle più deboli e in pericolo. Per questo il vescovo nutre una vera e propria compassione per le folle di fratelli che sono come pecore senza pastore e per quanti in vari modi sono scartati.

Il vescovo è il successore degli Apostoli e come gli Apostoli è chiamato da Gesù a stare con lui. Lì trova la sua forza e la sua fiducia. Per il vescovo la preghiera è un indispensabile ministero di *intercessione*: egli deve portare ogni giorno davanti a Dio



le persone e le situazioni. È facile portare una croce sul petto, ma il Signore chiede al vescovo di portarne una ben più pesante sulle spalle e sul cuore: chiede di condividere la sua croce.



Il vescovo non vive in ufficio, come un amministratore di un'azienda, ma tra la gente, sulle strade del mondo, come Gesù. Porta il Signore dove non è conosciuto, dove è sfigurato e perseguitato.

L'annuncio del Vangelo subisce le tentazioni del potere, dell'appagamento, del ritorno di immagine, della mondanità. C'è sempre il rischio di curare più la forma che la sostanza, di trasformarsi più in attori che in testimoni, di annacquare la Parola di salvezza proponendo un Vangelo senza Gesù crocifisso e risorto. Il vescovo è chiamato ad essere *memoria viva del Signore* per ricordare alla Chiesa che annunciare significa dare la vita, senza mezze misure, pronti anche ad accettare il sacrificio totale di sé.

Il vescovo non può avere tutte le doti, *l'insieme dei carismi*, ma è chiamato ad avere il *carisma dell'insieme*, cioè a tenere uniti, a cementare la comunione. Il pastore raduna: vescovo per i suoi fedeli, e cristiano con i suoi fedeli. Non si stanca di ascoltare, si lascia interpellare dalla voce dello Spirito, che ama parlare attraverso la fede dei semplici. Diventa tutt'uno con la sua gente e anzitutto con il suo presbitero, sempre disponibile a ricevere e incoraggiare i suoi sacerdoti. Mostrarsi uomini forti, che mantengono le distanze e comandano sugli altri, potrebbe apparire comodo e accattivante, ma non è evangelico. Il vescovo deve essere uomo povero di beni e ricco di relazioni, mai duro e scontroso, ma affabile, paziente, semplice, aperto”.

(papa Francesco ai vescovi, 8 settembre 2018)

AL CONFINE ESTREMO DEL PATRIARCATO UNA PICCOLA CHIESA GIUBILARE

PELLEGRINI DI SPERANZA è il tema del Giubileo o appena iniziato, un intero anno giubilare perché a tutti sia donata la **speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono.**

Con grande gioia abbiamo accolto la notizia della scelta della nostra **chiesa del Santissimo Nome di Maria**, cioè la chiesa del monastero di Marango, fra le **chiese giubilarie** del nostro Patriarcato di Venezia, meta di incontri di preghiera e di pellegrinaggi. La nostra comunità sarà quindi coinvolta in prima persona a realizzare gli scopi del Giubileo, attraverso un cammino di conversione, la preghiera perseverante e la pratica esigente della carità.

La chiesa SS. Nome di Maria in Marango può essere punto di arrivo dei **pellegrinaggi** a piedi o punto di partenza per altre mete. Le mete più vicine sono il Santuario della Madonna dell'Angelo di Caorle o la cattedrale di Santo Stefano Protomartire a Concordia Sagittaria, chiesa madre della diocesi di Pordenone.

Ai pellegrini che vorranno sostare nella nostra chiesa proponiamo:

- ☞ l'accoglienza di singoli o piccoli gruppi **in giornata** o per **più giorni** da concordare e programmare con la comunità
- ☞ la disponibilità dei fratelli o delle sorelle della comunità monastica per un **colloquio** e dei fratelli presbiteri per il **sacramento della riconciliazione**
- ☞ la **condivisione dei momenti di preghiera**: liturgia delle ore, eucaristia, lectio divina
- ☞ la **giornata di silenzio ogni lunedì** con adorazione eucaristica dalle 15.30 alle 17.30
- ☞ **camminate meditate il 3 maggio e il 20 settembre 2025** (altre date in fase di programmazione)
- ☞ **libri e pubblicazioni per la riflessione** sul tema del Giubileo

A breve sarà inoltre disponibile un piccolo sussidio per accompagnare la preghiera di tutti coloro che ci faranno visita in questo anno di grazia.

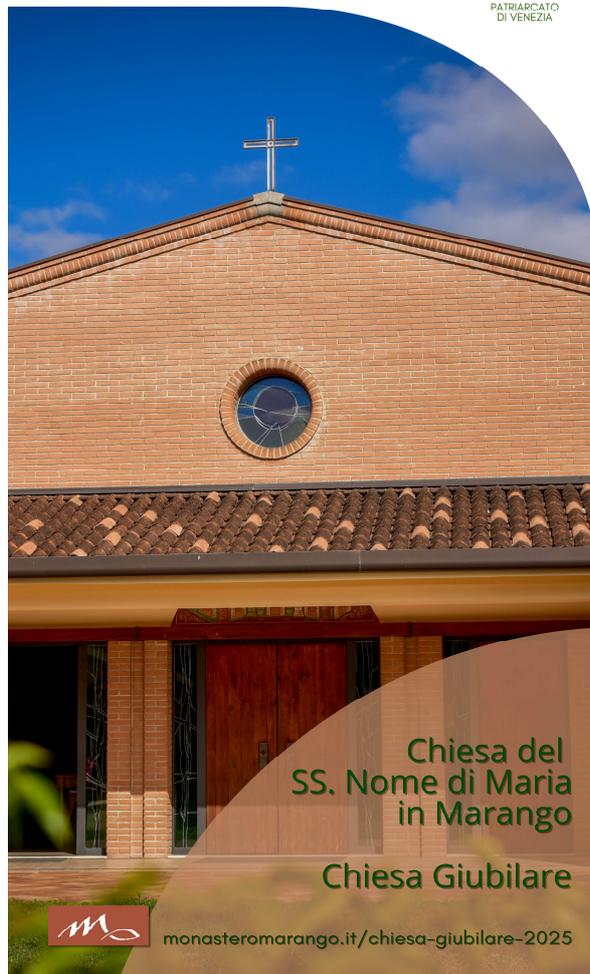
GIUBILEO 2025



PELLEGRINI DI SPERANZA



Patriarcato
di Venezia



Chiesa del
SS. Nome di Maria
in Marango

Chiesa Giubilare

monasteromarango.it/chiesa-giubilare-2025

GIUBILEO 2025: PELLEGRINI DI SPERANZA

Durante l'anno giubilare proponiamo **due pellegrinaggi a Roma.**

Una proposta per gli **adolescenti** del vicariato di Caorle **dai 12 ai 17 anni dal 25 al 27 aprile** in treno (prezzo indicativo fra 200 e 250 euro). Per informazioni Cristina 349 22 08 433. Una proposta per gli **adulti dal 12 al 16 maggio** in pullman, sostando ad Orvieto in andata e a Cortona al ritorno (euro 560 a persona). Per informazioni: don Giorgio 389 53 65 643.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

papa Francesco

INNO DEL GIUBILEO

PELLEGRINI DI SPERANZA

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Testo di Pierangelo Sequeri

ALTRE CELEBRAZIONI NELL'ANNO 2024

Battesimi a San Gaetano e Ottava Presa

Alberto Finotto
Virginia Lattuada
Emma Teresa Dina Buoso
Beatrice Soncin

Funerali a San Gaetano e Ottava Presa

Franco Mazzucato
Vittorino Bredariol
Bruno Zulianel
Mario Vecchio
Cecilia Buoso
Edda De Bortoli

Matrimoni a San Gaetano

Marika Tinazzo e Alessandro Casonato

Matrimoni a Marango

Carine Couture e Richard Ducastel

Funerali a Marango

Roberto Lazzarini
Giannino (Gianni) Locatelli
Laura Vio